FIRENZE UNIVERSITY PRESS

CALL FOR PAPERS

RI-VISTA

NUMBER 2/2022

Rivista

Ri-Vista è una rivista scientifica semestrale ad accesso aperto e con revisione paritaria in formato elettronico. Nata nel 2003, la seconda serie è stata lanciata nel 2015, quando **Ri-Vista** è entrata a far parte delle riviste scientifiche dell'Università degli Studi di Firenze. La rivista non chiede alcun addebito né agli autori né ai lettori e opera tramite bandi internazionali e peer review in doppio cieco. Ri-Vista affronta le molteplici dimensioni della pianificazione e progettazione del paesaggio, viste da una ricca varietà di discipline, in una prospettiva scientifica e aperta che è distintiva dell'architettura del paesaggio.

Ogni numero mira a raccogliere conoscenze e visioni su temi specifici, promuovendo azioni innovative e responsabili per la creazione, protezione, restauro e gestione dei paesaggi.I contributi in Ri-Vista sono i benvenuti.
Ti assicuriamo:

- libero accesso al contributo (gli autori mantengono il copyright)
- peer-review da parte di esperti internazionali
- ampia diffusione dei contributi pubblicati sia in ambito nazionale che internazionale, con l'ausilio di strumenti specifici.

Editor-in-Chief:
Emanuela Morelli, Università di Firenze Italy

RI-VISTA
Ricerche per la progettazione del paesaggio
Rivista scientifica digitale semestrale
dell'Università degli Studi di Firenze
seconda serie

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

02|2022
invito a pubblicare
call tematica

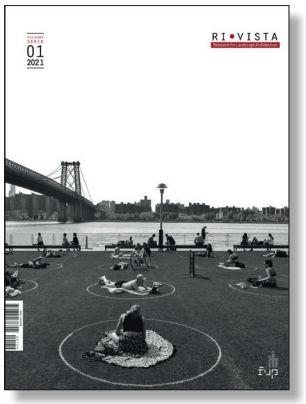
Co-evolution
A cura di Lucina Caravaggi

Di fronte alle trasformazioni del pianeta e ai disagi crescenti che colpiscono fasce sempre più larghe di popolazione mondiale il rimedio "naturale" rappresentato dall'assunzione - da parte degli umani - di dosi massicce di *Vitamina N* (dove N sta per Natura), sembra non essere più tanto efficace. Non si tratta solo di scarsità e deterioramento della componente Natura ma della constatazione di come sia impossibile tenersi fuori dalla evoluzione in corso, separando i destini degli umani da quelli delle altre specie viventi.
Le discipline del progetto, ed in particolare del progetto di paesaggio, sembrano però ancora largamente condizionate da questa immagine.
L'ipotesi di ricerca che si intende sviluppare in questo numero di Rivista è che per maturare nuovi tipi di relazione con il mondo naturale sembra necessario avviarsi lungo nuovi percorsi di conoscenza, in modo tale da interconnettere creativamente i campi della *competenza*, della *responsabilità* e della *intenzionalità del progetto*, eliminando perimetri e barriere disciplinari.
Competenza intesa come capacità di contrastare le derive dell'irrazionalità negazionista, familiarizzando con i temi della co-evoluzione a partire dalle numerose ricerche recenti dedicate alle strategie di sopravvivenza e all'intelligenza delle *altre* specie. Un modo per smettere di pensare agli alberi, ai fiumi e agli animali come "risorse naturali" al nostro servizio, consapevoli dei forti legami di parentela che ci legano gli uni agli altri.
Lungo questo percorso la competenza genera empatia, attivando nuove forme di parentela (*making kin*) e nuove forme di premura verso l'altro (*making kind*), prendendo in prestito la definizione di Donna Haraway.
Le trasformazioni in corso inoltre non sono uguali per tutti, e aumentano il peso delle diseguaglianze producendo ulteriori povertà, abbandono forzato di alcuni territori e congestione di altri. I cambiamenti climatici accelerano cioè i processi innescati da modelli di consumo esportati dai paesi avanzati nelle "regioni povere". I modelli di sfruttamento ecologico e di distruzione ambientale più violenta, che oggi coincidono con l'abbandono al loro destino di sempre più vasti territori degradati e dei loro abitanti, si sono solo allontanati dalla nostra vista, ma non per questo hanno smesso di incidere sulle nostre condizioni di vita.
Il punto di vista del progetto paesaggistico rispetto a queste trasformazioni poco rassicuranti appare sempre di grande interesse, proprio per la consuetudine al confronto con le componenti "naturali", e per le forme consolidate di empatia e partecipazione emotiva alla sorte di suoli, acque e animali. Ma di fronte alla violenta trasformazione che viviamo oggi appare necessario superare alcuni riferimenti consolidati che, nella forma di "opposizioni" facilmente utilizzabili, hanno conformato il pensiero moderno condizionando dall'interno anche la declinazione progettuale del paesaggio.
Si tratta di opposizioni ormai nocive, che devono essere individuate e rimosse se si vogliono affrontare davvero i temi della co-evoluzione e del co-abitazione. Si tratta dall'opposizione costitutiva di *umano - naturale*, e delle molte altre derivate: *selvatico - domestico*, *produttivo - improduttivo*, *urbano – rurale*.... Retaggi pesantissimi di un pensiero che ostacola nuove forme di comprensione di nuovi mondi condivisi tra specie in grado di vivere insieme.
In questo numero di Ri-Vista ci si propone di raccogliere esperienze creative e progetti di co-evoluzione liberi dalle opposizioni consolidate, ma ci si propone anche di analizzarle da vicino per riconoscerle meglio, e evitarle in futuro.

Parole Chiave: *Natura, Altre specie, Making kin - Making kind, Progetto di paesaggio*
La call è aperta fino al **30 giugno 2022**

Per sottoporre la proposta è necessario registrarsi ed accedere come autore alla piattaforma.
Per tutte le informazioni relative al processo e alle regole editoriali vedi:
https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/about/submissions

INFO
emanuela.morelli@unifi.it



https://oaj.fupress.net/index.php/ri-vista/index